

Programma Nazionale ECM

COMMISSIONE NAZIONALE FORMAZIONE CONTINUA

Sommario

1. Tipologie formative	3
2. Miglioramento della qualità del sistema ECM	5
3. Indipendenza contenuti formativi	8
4. Il diritto del professionista alla formazione continua	9
4.1 Accessibilità dell'offerta formativa	9
4.2 Professioni carenti di offerta formativa	11
4.3 Tematiche di interesse nazionale	12
5. Attività di verifica – istruttorie – procedimenti amministrativi	17
6. Evento ECM	19
7. Portale informatico	19
8. Albo nazionale e reti ECM	19

1. Tipologie formative

La disciplina delle tipologie formative è contenuta, per lo più, all'interno del documento denominato "Criteri per l'assegnazione dei crediti alle attività ECM" (di seguito: Criteri), allegato all'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017 e oggetto di revisione con delibera dell'8 giugno 2022.

Nel corso degli ultimi anni è sembrata emergere l'esigenza di regolare le tipologie formative con maggiore elasticità, consentendo la formazione ECM tramite eventi che presentino caratteristiche proprie di più di una categoria già disciplinata. In particolare, la necessità di garantire ai professionisti sufficiente offerta formativa durante l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19, ha consentito, in quella fase, un'apertura del sistema a tipologie formative non espressamente previste dai richiamati Criteri, in via derogatoria. Una volta venuto meno il presupposto di fatto che giustificava l'esistenza di tali tipologie, caduta la disciplina derogatoria, è tuttavia possibile trarre da quella esperienza alcuni spunti per adeguare l'offerta formativa alle esigenze dei professionisti e alle provider. In particolare, la Commissione Nazionale dovrebbe valutare l'introduzione della formazione in modalità c.d. "ibrida", per consentire l'offerta di eventi ECM erogati, contemporaneamente, in presenza e in modalità FAD sincrona. Tale possibilità, tuttavia, e a differenza di quanto si era stabilito durante il periodo emergenziale, potrebbe essere consentita esclusivamente ai provider accreditati anche per la FAD sincrona.

Per le medesime finalità, la Commissione Nazionale dovrebbe valutare l'introduzione della modalità Blended tra le **diverse tipologie di formazione a distanza**.

L'introduzione di nuove tipologie formative renderà necessario, probabilmente, elaborare una proposta di decreto, da indirizzare al Ministero della Salute, in materia di contributo alle spese, anche al fine di conferire maggiore chiarezza a tale disciplina.

La revisione delle tipologie formative non dovrà limitarsi a consentire l'integrazione tra le diverse categorie previste dai Criteri, ma implicherà un approfondimento sulle metodologie innovative nella formazione che, tramite la previsione di strumenti digitali, stanno rivoluzionando l'apprendimento, rendendolo più flessibile, interattivo e personalizzato.

Durante lo scorso anno, in linea con quanto previsto dagli obiettivi da raggiungere entro il 2024, è stata svolta un'analisi della letteratura per individuare le migliori tipologie formative innovative basate sull'Evidence Based Medicine (EBM). L'analisi ha evidenziato tra i suoi risultati, che le nuove tipologie formative vedono prevalentemente interessati strumenti come l'uso del **metaverso e i simulatori di realtà virtuale**. Parallelamente, la stessa ha dimostrato come sia importante porre l'attenzione su nuove modalità formative innovative che sappiano valorizzare le peculiarità dei singoli professionisti e risultino coinvolgenti, utilizzando tecniche quali il **role playing, la gamification e la simulazione**.

Queste modalità si adattano alle esigenze dei professionisti, combinando teoria, pratica e formazione sul campo.

L'adozione di queste tecniche promuove una formazione continua dinamica e in linea con i ritmi e le sfide della moderna pratica sanitaria.

Un altro elemento chiave sarà garantire un **approccio multidisciplinare**, favorendo la partecipazione congiunta di diverse professionalità sanitarie a eventi formativi. Questo approccio permette di condividere esperienze e competenze, rendendo la formazione più efficace e completa. Infatti, vivere l'apprendimento nel proprio ambiente di lavoro quotidiano e adottare una prospettiva multiprofessionale consente di andare oltre l'acquisizione di conoscenze teoriche, offrendo opportunità di confronto diretto con altre realtà operative. Una formazione, sia di base che specialistica, fondata su questi principi resta essenziale per tutte le professioni che operano nelle organizzazioni sanitarie.

Quanto alle modalità di azione, si rende necessaria un'attività coordinata tra la Commissione Nazionale e le sue articolazioni, gli organismi ausiliari e il C.T.R. per procedere alla modifica dei criteri e successivamente della traccia unica.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Aggiornamento tipologie formative	Modifica “criteri attribuzioni e dei crediti”	La CNFC valuterà l'introduzione della formazione ibrida (Fad sincrona e RES) e della blended tra Fad sincrona e asincrona	Commissione Nazionale per la Formazione Continua, CTR	2025
Aggiornamento tipologie formative	Introduzione e modifiche delle tipologie formative	Introdurre una disciplina che valorizzi la formazione erogata tramite metodologie innovative	CNFC, CTR, Sezione II	2025
Aggiornamento tipologie formative	Modifica decreto contributo spese	L'introduzione di nuove tipologie formative comporta la necessità di disciplinare i relativi contributi alle spese	Commissione Nazionale per la Formazione Continua, CTR	2025

2. Miglioramento della qualità del sistema ECM

Il miglioramento della qualità del sistema di formazione continua nel settore della salute costituisce un obiettivo costante e ineliminabile dell'attività della CNFC, fin dalla sua istituzione. Nel perseguimento di tale obiettivo la CNFC si avvale di una sua articolazione, la Sezione III, e di un organismo ausiliario, l'Osservatorio nazionale per la qualità della formazione continua (di seguito: Osservatorio nazionale). Il rinnovo dell'organismo ausiliario, avvenuto con provvedimento del Ministro della Salute del 27 giugno 2024, permetterà di progredire, nell'anno in corso, nel raggiungimento di tutti gli obiettivi triennali in materia di qualità, già fissati dal Programma Nazionale ECM 2023-2025.

Come è noto, la CNFC, su impulso della Sezione III, ha adottato una sperimentazione sulle **schede di qualità** e sulla comunicazione della **bibliografia** posta alla base degli eventi ECM. Tale sperimentazione ha avuto termine il 31 dicembre 2024 ed è stata monitorata dalla richiamata Sezione, che ne ha condiviso l'andamento anche con l'Osservatorio Nazionale e ha acquisito i contributi dei provider. Nel corso dell'anno 2025, terminato il periodo di sperimentazione, la Sezione III dovrà elaborare una proposta, coordinandosi con l'Osservatorio Nazionale, per una definitiva determinazione della CNFC su tale aspetto.

Un ulteriore obiettivo, posto dal Programma Nazionale 2023-2025, riguarda la creazione di una **rete di Osservatori**, comprensiva dell'Osservatorio nazionale e di quelli regionali. Invero, la prospettiva di una collaborazione tra tutti questi soggetti consentirebbe, da una parte, un'azione coordinata per una maggiore uniformità degli standard di qualità e, dall'altra, la possibilità di diffondere pratiche virtuose dai singoli contesti regionali a quello nazionale e viceversa. Quanto descritto consente di dare piena attuazione, nell'ambito del miglioramento della qualità, all'art. 4 dell'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017, il quale stabilisce che "I rapporti tra i diversi regolatori istituzionali della formazione continua nel settore della salute si ispirano ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione". Tale attività, a cui l'Osservatorio Nazionale ha dato un primo avvio già nel corso del 2024, tramite l'adozione di una scheda di rilevazione dei dati degli Osservatori regionali, proseguirà nel corso del 2025. In particolare, l'Osservatorio Nazionale acquisirà i dati previsti nella richiamata scheda e, sulla base di questi, potrà intervenire, ove ne ravvisi l'opportunità, sulle proprie checklist di verifica, procedure e prassi applicative. Inoltre, potrà intervenire con raccomandazioni o suggerimenti, comunque non vincolanti, per il miglioramento degli organismi regionali.

Il Programma Nazionale 2023-2025 pone poi, in capo all'Osservatorio Nazionale, l'obiettivo di dedicare particolare attenzione alla salvaguardia della **qualità degli eventi FAD**. Questa particolare attenzione sulla FAD sarà in concreto attuata con gli strumenti che il nuovo Osservatorio nazionale e la Sezione III riterranno più opportuni, quali, a titolo esemplificativo: la programmazione di un numero minimo di verifiche dell'Osservatorio nazionale su eventi FAD; l'ampliamento della checklist di verifica dell'Osservatorio nazionale per gli eventi FAD, con la previsione di ulteriori indicatori di qualità per questa tipologia formativa.

La CNFC, nel corso dei diversi mandati che si sono succeduti nel tempo, ha spesso sottolineato l'opportunità di costruire un sistema di **valutazione dell'impatto** della formazione ECM sull'attività professionale dei discenti. Tale opportunità costituisce uno sviluppo naturale delle previsioni dell'Accordo Stato Regioni, in base alle quali "La formazione continua dei professionisti sanitari è espressione del valore fondamentale della tutela della salute" e "La formazione dei professionisti sanitari si realizza tramite programmi finalizzati a migliorare le competenze e le abilità anche in ragione del progresso scientifico e tecnologico". Invero, un sistema di formazione che si pone questi ambiziosi obiettivi deve tentare di misurare l'impatto della formazione sull'attività professionale dei soggetti coinvolti. Occorre d'altra parte sottolineare che la costruzione di un sistema efficiente e oggettivo di valutazione d'impatto non è di semplice attuazione. All'esito di queste considerazioni, l'Osservatorio Nazionale intende prendere in esame, separatamente, l'aspetto delle ricadute organizzative della formazione e quello dell'impatto individuale sul professionista. A tale scopo, l'Osservatorio Nazionale acquisirà dagli Osservatori regionali anche le informazioni su questi

aspetti, tramite lo strumento, sopra menzionato, delle schede di rilevazione dei dati. Anche nel 2025, pertanto, la Sezione III e il nuovo Osservatorio nazionale daranno seguito all'approfondimento sulle possibili modalità di valutazione d'impatto della formazione continua, nei due aspetti sopra considerati. Un altro ambito che, in base al Programma Nazionale 2023-2025, dovrà essere sviluppato dall'Osservatorio nazionale e dalla Sezione III, è costituito dalla elaborazione e dall'affinamento degli **item di qualità** della formazione continua. L'Osservatorio Nazionale riprenderà le attività di verifica all'inizio del 2025, utilizzando la checklist elaborata nel corso del precedente mandato. Tale checklist è suddivisa in tre parti: la prima è costituita da una serie di item, per lo più di tipo qualitativo, idonei a inquadrare l'attività svolta dal provider; la seconda parte è incentrata sui requisiti minimi dell'evento oggetto di verifica; la terza parte è composta da item qualitativi dell'evento. Alla luce di quanto si è appena illustrato, la prima e – soprattutto - la terza parte della checklist contengono gli item qualitativi idonei a rilevare il valore intrinseco della formazione erogata. L'Osservatorio Nazionale, una volta riprese le attività di verifica, potrà valutare la correttezza e l'attualità degli item qualitativi, ed eventualmente eliminarne alcuni, modificarli o ampliare la checklist con la previsione di ulteriori item. Un altro possibile sviluppo, in questo campo, è la eventuale previsione di indicatori di qualità riferiti non solo all'evento, ma anche alle procedure attuate dal provider a monte di esso.

Infine, il miglioramento della qualità del sistema ECM non potrà prescindere da iniziative formative da attuare nei confronti dei provider, allo scopo di diffondere gli indicatori di qualità e, più in generale, la **cultura della qualità** nella formazione continua, così come proposta dall'Osservatorio nazionale e dalla Sezione III e approvata dalla CNFC. La prima azione da attuare, in questo ambito, è costituita dalla pubblicazione della checklist delle verifiche dell'Osservatorio nazionale all'interno della sezione dedicata del sito web ecm.agenas.it. Inoltre, si valuterà l'eventuale adozione, diffusione o pubblicazione di materiale tecnico quale manuali, linee guida o altri documenti informativi sulle iniziative degli organismi sopra menzionati.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Miglioramento qualità sistema ECM	Analisi della sperimentazione e sulla scheda di qualità e sulla bibliografia	Esaminare i dati sulla sperimentazione e valutare se rendere strutturali le modifiche o porre fine alla stessa	Sezione III, CNFC	2025
Miglioramento qualità sistema ECM	Rete Osservatori	Scambio di informazioni tra Osservatori, e/o riunioni congiunte, con la partecipazione di uno o più responsabili degli Osservatori regionali, audizioni di rappresentanti di Osservatori regionali	Osservatorio nazionale, Osservatori regionali, CTR	2025
Miglioramento della qualità della FAD	Approfondimento su eventi FAD e, ove necessario, adozione di misure per il miglioramento della qualità	Studio dei dati sugli eventi FAD; presa in carico delle segnalazioni da parte dell'Osservatorio; eventuale programmazione di verifiche dell'Osservatorio	Osservatorio nazionale, Sezione III	2025

		nazionale e ampliamento della checklist dell'Osservatorio nazionale		
Orientare la formazione ECM al miglioramento delle abilità e competenze dei professionisti	Approfondire il tema della valutazione dell'impatto della formazione sull'attività professionale esercitata	Prendere in considerazione possibili modelli e strumenti per la valutazione dell'impatto e, ove si ravvisi uno strumento oggettivo e affidabile, applicarlo.	Osservatorio nazionale, Sezione III, CNFC	2025
Miglioramento qualità sistema ECM	Aggiornamento degli indicatori di qualità	Valutare la possibilità di aggiornare o modificare la checklist dell'Osservatorio nazionale	Osservatorio nazionale, Sezione III	2025
Diffusione della cultura della qualità nella formazione continua	Iniziative formative nei confronti dei provider	Adozione e diffusione o pubblicazione di materiale tecnico quale checklist, manuali, linee guida o altri documenti informativi sulle iniziative degli organismi competenti.	Osservatorio nazionale, Sezione III, Agenas	2025

3. Indipendenza contenuti formativi

Con riguardo alla tutela dell'indipendenza dei contenuti formativi nel corso del triennio 2023-2025 si continuerà con l'attività, posta in capo al Comitato di Garanzia, di **verifica presso gli eventi ECM**.

L'attività, già in fase di svolgimento, si focalizza sulla verifica di eventi RES, FAD ed FSC, nonché sul materiale relativo ad eventi pregressi.

Come previsto in fase di programmazione pluriennale, inoltre, si procederà a definire e puntualizzare aspetti controversi relativi alla normativa in tema di sponsorizzazione e conflitto di interessi.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Semplificazione e chiarificazione degli aspetti controversi relativi alla normativa in tema di sponsorizzazione e conflitto di interessi	Sviluppo e adozione di linee di indirizzo	Chiarificare gli aspetti critici concernenti la normativa in tema di sponsorizzazione e conflitto di interessi	Comitato di Garanzia	2025

4. Il diritto del professionista alla formazione continua

Il diritto alla formazione continua è un **principio fondamentale** per garantire lo sviluppo professionale dei professionisti sanitari italiani, secondo quanto indicato all'interno dell'articolo 24 dell'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017. Inoltre, e in modo ancora più rilevante, il secondo comma della disposizione citata attribuisce ai regolatori istituzionali del sistema ECM il compito di “adottare tutte le misure necessarie per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e geografico che limitano di fatto l'accesso alla formazione continua per tutti i professionisti sanitari”.

In questo scenario, il ruolo della CNFC nel prossimo anno, insieme alle sue sezioni e agli organismi di supporto, sarà quello di identificare le barriere che impediscono ai professionisti di partecipare alle attività ECM e di elaborare strategie per rimuoverle.

Gli interventi più rilevanti potrebbero riguardare, da un lato, il miglioramento dell'accessibilità agli eventi ECM per le persone con disabilità e, dall'altro, il potenziamento dell'offerta formativa per le professioni attualmente svantaggiate in questo ambito.

4.1 Accessibilità dell'offerta formativa

Per quanto riguarda il profilo dell'accessibilità degli eventi ECM, i regolatori istituzionali della formazione continua dovranno porsi l'obiettivo di **eliminare le barriere** che si frappongono alla piena partecipazione al programma ECM da parte delle persone con disabilità. In questa prospettiva, l'art. 24 dell'Accordo, sopra richiamato, deve essere letto anche alla luce della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009 n. 18. La Convenzione in discorso, all'art. 27 comma 1, lett. d), richiede agli Stati firmatari di assumere iniziative, tra le altre, anche al fine di “consentire alle persone con disabilità di avere accesso [...] alla formazione professionale e continua”, per agevolare l'esercizio del diritto al lavoro, in condizioni di uguaglianza con gli altri soggetti. L'attività della CNFC in questa materia, inoltre, si muoverà all'interno del perimetro tracciato dalla normativa che la regola, tra cui sembra opportuno menzionare, a titolo non esaustivo, la Strategia europea sulla disabilità 2021-2030, la legge n. 104/1992, la legge n. 67/2006 e, per quanto riguarda in particolare la FAD, la legge n. 4/2004 e le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate dall'AGID.

Nel contesto che si è delineato, la prima misura da attuare, nel 2025, consiste nella pubblicazione, sulla banca dati degli eventi ECM, dell'informazione circa l'accessibilità o meno di ogni evento FAD per le persone con disabilità visiva.

Inoltre, l'Osservatorio Nazionale per la qualità della formazione continua in sanità dovrebbe valutare l'introduzione di specifici item qualitativi che possano rilevare l'accessibilità degli eventi per le persone con disabilità.

Ai fini di ulteriori approfondimenti, che possono involgere l'eventuale previsione di specifici requisiti di accreditamento e gli ambiti di competenza della CNFC in materia di accessibilità, la Commissione Nazionale promuoverà il coinvolgimento dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, nonché, per quanto attiene specificamente agli eventi FAD, dell'AGID.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Migliorare la trasparenza delle informazioni relative all'accessibilità degli eventi FAD per le persone con disabilità visiva	Pubblicazione, sulla banca dati degli eventi ECM, dell'informazione circa l'accessibilità o meno di ogni evento FAD per le persone con disabilità visiva.	Modifica della piattaforma ecm.agenas.it con l'introduzione del dato relativo all'accessibilità degli eventi FAD	CNFC, Agenas	2025
Riconoscere e rilevare la maggiore qualità degli eventi che presentano misure di accessibilità per le persone con disabilità	Modifica della checklist delle verifiche dell'Osservatorio Nazionale	Introduzione di specifici item qualitativi che possano rilevare l'accessibilità degli eventi per le persone con disabilità.	Osservatorio Nazionale, Sezione III, CNFC	2025
Piena accessibilità alla formazione ECM per le persone con disabilità	Approfondimento sui requisiti di accessibilità applicabili agli eventi ECM, sui provider tenuti a tali requisiti e sulle competenze di verifica.	Studio della situazione di accessibilità nella formazione ECM e della normativa in materia	CNFC, eventualmente per il tramite della Sez. I; si auspica il coinvolgimento di Associazioni rappresentative, Osservatorio disabilità, AGID	2025

4.2 Professioni carenti di offerta formativa

Per quanto riguarda la carenza di offerta formativa, la problematica è stata individuata nella mancanza di **un'offerta specialistica mirata** nello specifico a determinate professioni destinatarie.

Sarà dunque necessario effettuare un'analisi che consentirà di evidenziare eventuali professioni che risultino carenti di offerta formativa e di pianificare interventi correttivi per colmare tali lacune.

Pertanto, nel corso del prossimo anno, l'attenzione della CNFC dovrà focalizzarsi innanzitutto su una **valutazione, in termini numerici, dei professionisti iscritti in ogni categoria professionale**. Successivamente, sarà possibile individuare le professioni carenti di offerta formativa congiungendo il dato relativo al numero di eventi con il numero effettivo dei professionisti sanitari.

Una volta svolto questo primo passo, sarà necessario individuare gli obiettivi formativi maggiormente rilevanti per ogni professione o, in alcuni casi, disciplina, anche attraverso l'analisi dello strumento del dossier formativo di gruppo creato dai vari rappresentanti degli ordini e delle federazioni.

Una volta identificati tali obiettivi, si potrà raccogliere il dato relativo al numero di eventi e crediti formativi erogati per gli obiettivi considerati "specifici" a ciascuna professione.

L'approfondimento su questa materia potrà essere condotto dalla CNFC, anche per il tramite della Sezione III e dell'Osservatorio nazionale, coinvolgendo il Cogeps per conoscere i dati degli eventi erogati nei sistemi nazionali e regionali.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Offerta formativa adeguata e sufficiente per ciascuna professione sanitaria	Approfondimento finalizzato alla possibile individuazione delle professioni carenti di offerta formativa	Stima dei professionisti attivi in ciascuna professione; Individuazione della carenza di offerta formativa sulla base del numero di professionisti e numero di eventi Individuazione della carenza di offerta formativa sulla base dei crediti correlati agli obiettivi formativi specifici di ciascuna professione.	CNFC; Sezione III; Osservatorio nazionale; COGEAPS	2025
Offerta formativa adeguata e sufficiente per ciascuna professione sanitaria	Individuazione di possibili soluzioni in relazione alle professioni carenti di offerta formativa	Nel caso in cui sia riscontrata la carenza di offerta formativa per alcune professioni, la CNFC effettuerà i necessari approfondimenti per	CNFC; Sezione III; Osservatorio nazionale	2025

		migliorare l'offerta formativa		
--	--	--------------------------------	--	--

4.3 Tematiche di interesse nazionale

Il documento intitolato "Criteri per l'assegnazione dei crediti per le attività di Educazione Continua in Medicina (ECM)", allegato all'Accordo tra lo Stato e le Regioni del 2017, stabilisce che la Commissione Nazionale può individuare specifiche tematiche come "di rilevanza nazionale" all'interno del contesto della formazione continua nel campo della salute.

Questa individuazione comporta un aumento di 0,3 crediti per ogni ora di formazione erogata dai provider su tali argomenti.

L'identificazione delle tematiche di interesse nazionale si basa sul quadro normativo e scientifico attuale e sulle priorità che emergono nel periodo di riferimento.

L'Osservatorio Nazionale potrebbe valutare l'introduzione di appositi item qualitativi che valorizzino la formazione effettuata dai provider nelle tematiche di interesse nazionale.

Si riportano di seguito le tematiche individuate d'interesse nazionale per il presente triennio:

- **Innovazione digitale**
- **One Health**
- **Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale – Decreto del 23 maggio 2022. N 77**
- **Formazione in infezioni ospedaliere**
- **Piano strategico – operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale**
- **HTA: programma nazionale 2023-2025**
- **Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie**

Innovazione digitale

La digitalizzazione sta rivoluzionando il settore sanitario, richiedendo un ampliamento delle competenze digitali dei professionisti del settore. In questo contesto, la formazione ECM ha assunto un ruolo centrale, offrendo un'ampia offerta di corsi finalizzati allo sviluppo delle abilità e delle conoscenze tecnologiche dei professionisti sanitari.

La UOC Formazione ECM ha condotto un'analisi dei dati all'interno del database dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, la quale ha esaminato i trienni formativi 2017-2019 e 2020-2022, evidenziando l'impatto della pandemia da Sars-Cov-2 sulla formazione continua. L'analisi di tali dati ha evidenziato un aumento delle iniziative dedicate alla sanità digitale: 261 nel primo triennio e 449 nel secondo, per un totale di 710 eventi formativi.

Il compito della Commissione Nazionale per la formazione continua è quello di promuovere la cultura della Sanità Digitale, con programmi formativi specifici da attuarsi all'interno dell'Educazione Continua in Medicina. I corsi dovranno prevedere lo sviluppo di moduli integrati dove verranno approfonditi gli aspetti non soltanto tecnologici, ma anche di appropriatezza della cura, organizzativi, sociali e psicologici connessi all'utilizzo delle tecnologie nei processi di cura, diagnosi e prevenzione.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
-----------	--------	-------------	------------------	-------------

Potenziamento offerta formativa relativamente all'innovazione digitale	Individuare l'innovazione digitale come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026
Potenziamento offerta formativa relativamente all'innovazione digitale	Promuovere la formazione sulla tematica	Coinvolgimento delle Federazioni al fine di sensibilizzare sulla tematica del digitale	CNFC - Commissione Europea	2023-2024

Tale tematica è stata approvata con Delibera n° 5/2023 ed anche nel 2025 continuerà a essere considerata tematica di interesse nazionale. Al termine del corrente anno, verrà effettuato un monitoraggio per valutarne l'impatto e l'efficacia nell'ambito della Formazione Continua in Medicina e individuare, ove si rendesse necessario, eventuali correttivi d'apportare.

One Health

La One Health è un approccio olistico che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale. Si basa sulla comprensione che l'insieme armonico di tutti gli elementi citati è strettamente collegato e che le azioni che influenzano una di esse possono avere un impatto sulle altre. Inoltre, la One Health promuove la collaborazione tra diverse discipline, come la medicina umana, veterinaria, ecologia e le scienze ambientali, al fine di affrontare le sfide globali legate alla salute. Questo approccio integrato mira a prevenire e gestire le malattie infettive, migliorare la sicurezza alimentare, proteggere l'ambiente e promuovere il benessere generale. Inoltre, la One Health riconosce l'importanza dell'ambiente nella salute umana e animale in quanto la protezione dell'ambiente è fondamentale per garantire la salute a lungo termine di tutte le specie. Per questo motivo la Commissione Nazionale dovrà attuare misure di promozione della formazione in campo di One health, coinvolgendo sempre più gli attori del sistema ECM, al fine di potenziare l'offerta formativa relativa alla materia in oggetto.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente alla one health	Promuovere la formazione su questa tematica	Coinvolgimento di tutti gli attori del sistema ECM sulla tematica del One health	CNFC	2024 - 2026

Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale – Decreto del 23 maggio 2022. N 77

Il Regolamento che definisce i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale rappresenta un'evoluzione per la sanità italiana. Tale Regolamento è uno dei traguardi previsti nella Missione 6 Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo rendere sempre più efficace il sistema sanitario, garantire equità di accesso alle cure e rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio.

L'assistenza territoriale riveste un ruolo cruciale nella promozione della salute, nella prevenzione delle malattie e nella gestione delle patologie croniche. Il DM 77, come strumento normativo, mira a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e a rendere il sistema sanitario più responsivo alle esigenze dei pazienti, promuovendo un approccio centrato sulla persona.

La formazione multidisciplinare dei professionisti sanitari è un presupposto essenziale per il lavoro di gruppo in ogni campo della salute. Per la concreta attuazione sono richieste metodologie e tecniche didattiche specifiche.

Sarà, pertanto, fondamentale potenziare l'offerta formativa di tipo trasversale da parte di tutti i provider presenti all'interno del sistema ECM. Compito della Commissione Nazionale sarà quello di potenziare la formazione in tema di assistenza territoriale, dando particolare rilievo alla multidisciplinarietà.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente al D.M. 77	Individuare l'assistenza territoriale e la disciplina prevista nel D.M. 77 come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026

Tale tematica è stata approvata con Delibera n° 5/2023 ed anche nel 2025 continuerà ad essere considerata tematica di interesse nazionale. Al termine del corrente 'anno, verrà effettuato un monitoraggio per valutarne l'impatto e l'efficacia nell'ambito della Formazione Continua in Medicina.

Formazione in infezioni ospedaliere

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021, in particolare nella Missione 6 Salute, Component 2.2 (b) è stato dato particolare rilievo alle infezioni ospedaliere. La missione, infatti, prevede di avviare un piano di formazione in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di oltre 290.000 unità di personale.

Questo sub investimento mira a rafforzare la capacità del sistema sanitario nazionale di prevenire, gestire ed affrontare le infezioni nosocomiali, migliorando in modo significativo la qualità dell'assistenza sanitaria fornita ai pazienti.

Gli interventi previsti includono la promozione della formazione del personale sanitario e la diffusione di conoscenze avanzate in questo campo.

Per questo motivo la Commissione Nazionale per la Formazione Continua ha ritenuto necessario adottare la Delibera dell'8 novembre 2023, nella quale la tematica delle infezioni ospedaliere, è diventata di interesse nazionale.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente alle infezioni ospedaliere	Individuare le infezioni ospedaliere come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più	CNFC	2024-2026

		attraattiva la formazione per i discenti		
--	--	--	--	--

Nell'anno 2025 la formazione sulle infezioni ospedaliere continuerà a essere qualificata come tematica di interesse nazionale e al termine dell'anno sarà possibile effettuare un monitoraggio degli eventi e dei crediti erogati in questa materia.

Piano strategico – operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale

Le pandemie influenzali rappresentano una minaccia significativa per la salute pubblica in quanto possono causare un alto numero di casi di malattia e potenzialmente portare a gravi conseguenze. La preparazione richiede una collaborazione a livello nazionale, per questo motivo, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 25 gennaio 2021, è stato adottato il Piano strategico – operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021 – 2023) successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 gennaio 2021, n. 23. Questo documento rappresenta la base per la preparazione e risposta nazionale alle pandemie influenzali, predisposto partendo dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Il programma di formazione PanFlu è cruciale per affrontare le sfide che le pandemie influenzali rappresentano per la salute pubblica e deve essere rivolto a una vasta gamma di professionisti. La preparazione attraverso questo tipo di formazione è fondamentale per garantire una risposta tempestiva ed efficace in caso di emergenza sanitaria globale causata da un'epidemia influenzale.

Il PanFlu 2021 - 2023 dedica alla formazione il paragrafo A3, ove si ritiene "necessario che i molteplici aspetti scientifici, tecnico-operativi, giuridico-normativi e di gestione delle emergenze siano stabilmente oggetto di obbligo formativo triennale in ambito di formazione continua in medicina (ECM) nell'ambito degli obiettivi formativi riguardanti "Tematiche speciali dell'SSN e/o SSR a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua e dalle Regioni /PA per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali".

A tale scopo, occorrerà avviare specifici corsi di formazione concernenti il succitato piano all'interno dell'obiettivo specifico.

Per questo motivo la Commissione Nazionale Formazione Continua ha ritenuto necessario adottare la Delibera dell'8 novembre 2023, nella quale la tematica del PanFlu, è diventata tematica di interesse nazionale.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente al Piano strategico influenzale PanF++lu	Individuare il PanFlu come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attraattiva la formazione per i discenti	CNFC	2023

Nell'anno 2025 la formazione sul PanFlu continuerà a essere qualificata come tematica di interesse nazionale e al termine dell'anno sarà possibile effettuare un monitoraggio degli eventi e dei crediti erogati in questa materia.

HTA: programma nazionale 2023-2025

A seguito dell'Intesa Stato-Regioni del 10 maggio 2023 - Rep. n. 101/CSR, il 5 settembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro della Salute che adotta il nuovo Programma Nazionale di Health Technology Assessment 2023-2025.

Il PN-HTA disegna un nuovo modello di governance dei dispositivi medici prevedendo la creazione di un sistema integrato di HTA a tutti i livelli decisionali del SSN, nazionale, regionale e aziendale.

La corretta gestione di tale sistema deve necessariamente passare per un adeguato sistema di formazione. Sul punto, il Programma nazionale HTA prevede, in maniera specifica, un “programma continuo di formazione, che favorisca la conoscenza e l’utilizzo dell’HTA o di logiche HTA, a seconda dei livelli del sistema, da parte di tutti i professionisti che operano nell’alveo del SSN: professionisti sanitari, personale amministrativo che opera nelle istituzioni centrali, nelle regioni, nelle aziende sanitarie e nelle centrali di acquisto.

Solo attraverso un piano di formazione strutturato e continuo si potrà essere in grado di introdurre una logica HTA nei processi decisionali legati direttamente o indirettamente ai processi sanitari, anche attraverso l’incremento delle conoscenze necessarie per favorire l’utilizzo dei documenti di HTA, favorendo lo sviluppo di quella figura che in ambito internazionale va sotto il nome di "HTA users", ovvero tutti quegli utenti che, nell’esercizio delle loro attività quotidiane, non hanno necessità di produrre documenti HTA”. tradizionalmente intesi, prodotti a livello internazionale/nazionale e/o regionale, ma devono comunque utilizzare questi documenti di valutazione oltre che logiche HTA nei processi decisionali collegati all’adozione/utilizzo di specifiche tecnologie sanitarie.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente al HTA	Individuare l’HTA come Tematica di interesse nazionale	L’attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026

Nell’anno 2025 la formazione sull’HTA continuerà a essere qualificata come tematica di interesse nazionale e al termine dell’anno sarà possibile effettuare un monitoraggio degli eventi e dei crediti erogati in questa materia.

Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie

Il crescere dirompente negli ultimi anni della violenza, nei riguardi degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, ha messo in luce una questione di cui le istituzioni hanno dovuto necessariamente prendere atto ponendo in essere un monitoraggio, una registrazione e una definizione di raccomandazioni con l’intento di promuovere iniziative volte a garantire la sicurezza dei professionisti.

Da qui nasce l’Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie (ONSEPS), istituito con la legge 14 agosto 2020, n. 113, avente come oggetto “Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell’esercizio delle loro funzioni”.

Alla luce di ciò si evidenzia, per i professionisti sanitari, la necessità di colmare quel *gap* formativo concernente la consapevolezza dell’entità del fenomeno e un suo inquadramento, onde evitare fenomeni di sottovalutazione delle aggressioni e delle violenze.

Si rende necessario implementare misure volte a diminuire il rischio di aggressioni ed allo stesso tempo sviluppare competenze tra i professionisti nel valutare e gestire tali eventi. Tra le strategie applicabili, la formazione del personale, differenziata sulla base del ruolo e posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione di appartenenza, è quella che mira a sviluppare tra i professionisti le conoscenze sui potenziali rischi per la sicurezza e le procedure da seguire per proteggere sé stessi ed i colleghi da atti di violenza.

La formazione deve mirare a far sì che tutto il personale conosca i rischi potenziali per la sicurezza e le procedure da seguire in caso di episodi di violenza.

I contenuti formativi vanno diversificati in base ai diversi contesti lavorativi e profili professionali; inoltre, la formazione deve essere coerente con la valutazione del contesto lavorativo e con le azioni previste dal piano programma per la gestione del rischio.

La Commissione per la formazione continua nel corso della riunione del 15 marzo 2018, riconoscendo l'urgenza di affrontare la tematica della sicurezza dei professionisti sanitari, ha adottato una delibera nella quale ha ritenuto di indicare come tematica di interesse nazionale *"la gestione delle situazioni che generano violenza nei confronti dell'operatore sanitario"*, che fino ad allora non era stata evidenziata nel sistema ECM.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente alla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie	Sensibilizzare i provider pubblici e privati, nonché le Federazioni e gli Ordini ad organizzare eventi formativi	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC ONSEPS	2024-2026

5. Attività di verifica – istruttorie – procedimenti amministrativi

Nel corso del presente triennio, la CNFC proseguirà l'attività nell'ambito dei procedimenti amministrativi nei quali assume funzione decisoria, di seguito elencati:

- ✓ Procedimenti finalizzati all'accreditamento provvisorio;
- ✓ Procedimenti finalizzati all'accreditamento standard;
- ✓ Procedimenti finalizzati al rinnovo dell'accreditamento standard;
- ✓ Procedimenti di variazione;
- ✓ Procedimenti sanzionatori.

L'istruttoria necessaria per tutte le attività sopra elencate è curata dal Segretario della CNFC, che si avvale, a tale scopo, della Segreteria ECM, incardinata presso la UOC Formazione ECM dell'AGENAS.

Nel corso del presente triennio, la CNFC e i suoi organismi ausiliari proseguiranno l'attività di verifica nei confronti degli eventi e dei provider ECM. Anche per lo svolgimento di tali verifiche, la CNFC e gli organismi ausiliari si avvalgono della Segreteria ECM per il supporto giuridico, amministrativo, tecnico e scientifico.

Le tipologie di verifica che saranno effettuate nel 2025 sono quelle previste dalla normativa in materia ECM e possono essere così suddivise:

- ✓ Visite in loco presso la sede del provider nell'ambito del procedimento di accreditamento standard, finalizzate all'accertamento di tutti i requisiti minimi e standard previsti dalla normativa ECM;
- ✓ Visite in loco presso la sede di un evento ECM nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'accreditamento standard.

Nel corso di tale verifica la CNFC, con il supporto della Segreteria-UOC Formazione ECM dell'AGENAS, valuterà che l'erogazione dell'evento ECM avvenga in conformità ai requisiti previsti dalla normativa ECM;

- ✓ Verifiche presso la sede di un evento da parte del Comitato di Garanzia, su segnalazione o a campione.

Tali verifiche sono finalizzate ad accertare il rispetto della normativa prevista in tema di indipendenza dei contenuti formativi;

- ✓ Verifiche presso la sede di un evento da parte dell'Osservatorio nazionale per la qualità nella formazione continua, su segnalazione o a campione.

Tali verifiche hanno la duplice finalità di accertare il rispetto dei requisiti previsti per l'erogazione dell'evento e di rilevare eventuali indicatori di qualità dello stesso. L'Osservatorio nazionale, inoltre, può svolgere anche verifiche presso la sede del provider;

- ✓ Verifiche su eventi già svolti.

Tali verifiche sono effettuate nel corso della visita in loco presso la sede del provider, nell'ambito dell'accREDITAMENTO standard, mentre sono espressamente previste dalla procedura per il rinnovo dell'accREDITAMENTO standard.

Infine, anche il Comitato di Garanzia e l'Osservatorio nazionale possono effettuare, negli ambiti di competenza, specifiche verifiche su eventi pregressi.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Programma nazionale, si rimanda al Manuale delle verifiche e a tutta la normativa ECM.

La Commissione Nazionale nel corso del 2024 ha approvato, in via sperimentale, la nuova procedura per il procedimento di secondo rinnovo di accREDITAMENTO dei provider. Nel corso dell'annualità 2025, la Commissione Nazionale valuterà, sulla base delle risultanze della sperimentazione, se adottare in via definitiva la nuova procedura incentrata su standard di qualità della formazione ECM.

6. Evento ECM

Ai fini della diffusione della normativa di settore e delle regole di funzionamento del sistema ECM, nel corso del 2025 potrà essere programmato **un evento** per discutere e analizzare i dati relativi all'ECM nel presente triennio; occasione per un confronto tra la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, l'AGENAS, i provider e i professionisti sanitari sugli argomenti di maggior interesse ed attualità, per presentare nuovi strumenti inerenti la formazione e per dibattere sulle principali problematiche del sistema ECM.

Ciò anche in base alle tante **richieste di confronto** che pervengono alla Segreteria da parte dei provider accreditati a livello nazionale, sulla base anche di quello che era un appuntamento abituale precedentemente al periodo di emergenza pandemica.

Tale evento potrà essere funzionale a mettere in evidenza l'importanza fondamentale di raccogliere, analizzare e interpretare dati accurati nel settore dell'ECM e come questi dati possano influire sul futuro della formazione nel sistema di Educazione Continua in Medicina.

7. Portale informatico

Rispetto al portale informatico l'obiettivo prefissato è **il costante aggiornamento** delle sezioni relative alla normativa e alle decisioni adottate dalla CNFC. Tale obiettivo è finalizzato alla migliore diffusione delle regole di funzionamento del sistema ECM all'interno della comunità dei professionisti sanitari e dei provider.

Ulteriore obiettivo da perseguire è quello finalizzato al miglioramento dell'accessibilità e dell'intuitività dei singoli portali ECM.

8. Albo nazionale e reti ECM

Secondo quanto previsto dall'art. 96 dell'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017, potrà essere implementato un albo nazionale dei provider che contenga non soltanto gli eventi erogati dai provider nazionali, ma anche quelli dei provider regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.